

VAL RENDENA

Avviata la raccolta di firme per salvare l'area da nuove piste da sci

«Non fate di Nambino un luna park»

VAL RENDENA - L'avevano annunciato a metà novembre, e ora la «campagna» è ufficialmente aperte. Otto associazioni ambientaliste trentine chiedono ai cittadini di firmare la petizione per salvare integralmente la Val Nambino e la zona dei 5 laghi dall'assalto di nuovi impianti e piste da sci. Lo hanno comunicato ieri, con una nota, **Luigi Casanova** (vicepresidente di Cipra Italia), **Andrea Giachetti** (presidente di Legambiente Trento), **Mauro Nones** (responsabile ambiente di Pan-Eppaa), **Luciana de Pretis** (capodelegazione Fai del Trentino), **Sergio Merz**

(delegato regionale Lipu), **Osvaldo Negra** (presidente del Wwf regionale), **Beppo Toffolon** (presidente della sezione trentina di Italia Nostra) e **Renata Tavernar** (responsabile regionale di Mountain Wilderness). La petizione è indirizzata «alle Giunte e ai Consigli della Comunità di Valle delle Giudicarie, della Provincia autonoma di Trento e del Comune di Pinzolo». Le associazioni chiedono a chiunque condivida questa «battaglia», che nelle Giudicarie ha «spaccato» il Partito democratico (diviso tra un'anima rendenera-sviluppista ed un'anima

critica) di firmare la petizione, accessibile dalla home page del sito del Circolo di Trento di Legambiente o dal link http://www.legambientetrento.it/index.php?option=com_chronocontact&chronoformname=Nambino. Chi sottoscrive la petizione, può anche aggiungere un commento all'adesione. I firmatari si rivolgono alle Giunte e ai Consigli della Comunità di Valle delle Giudicarie, della Provincia e del Comune capoluogo della Rendena «affinché la Val Nambino a Madonna di Campiglio e la soprastante zona dei 5 Laghi rimangano intatte nella loro

splendida bellezza, affinché ne siano integralmente salvaguardati gli elevatissimi e specifici valori paesaggistico-naturalistici. Di fronte a un territorio già in gran parte alterato dalla fitta rete di piste e impianti, è persino difficile immaginare che possa esservi così poca sensibilità, così carente senso del limite, così scarsa preveggenza e razionalità da violare uno straordinario e incontaminato scenario alpino e la serena, armoniosa atmosfera della Val Nambino erigendo piloni, livellando vallette, alterando il delicato sistema idrico, abbattendo foreste secolari. L'offesa



Il lago di Nambino visto da Cima Zeledria (foto G. Cardini)

paesaggistica» si legge nella petizione «sarebbe enorme e irrimediabile, al pari del danno naturalistico. Di fronte alla stagnazione dello sci alpino, nel momento in cui cresce la domanda di turismo alternativo, anche il valore

economico sarebbe compromesso. La Val Nambino e i 5 Laghi non possono essere degradati a luna park invernali e ridotti a lande desolate e senza interesse per il resto dell'anno».